Giovedì 28 Dicembre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 308.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

È APERTA L'ASSOCIAZIONE
PER L'ANNO 1894
al Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario
LA PATRIA DEL FRIULI

Per le condizioni generali del Paese, un Giornale dee assumere oggi tutta l'importanza di assiduo coadjutore a quell'opera di riordinamento, cui il Governo e la Rappresentanza della Nazione dovranno dedicare cure sapienti.

La PATRIA DEL FRIULI non mancò mai al suo cômpito, e la benevolenza degli Udinesi e de' comprovinciali la sostenne in esso, e le fu larga d'incoraggiamenti. E con maggior ragione confidiamo in questa benevolenza per l'anno 1894.

Nuovi Collaboratori si aggiungeranno a quelli già noti; amici e concittadini studiosi ed eruditi ci hanno promesso scritti illustrativi della Provincia, ed ebbimo promessa di collaborazione generosa da parecchi che per alti uffici nella Politica e nell'Amministrazione seguono di giorno in giorno gli avvenimenti.

Per la *parte commerciale*, e per l'Appendice la PATRIA DEL FRIULI pel 1894 ha provveduto a notabili immegliamenti.

I prezzi d'abbonamento sono annotati in testa del Giornale.

Continueranno anche pel 1894 le facilitazioni concesse ai vecchi Soci che preferissero il pagamento a rate mensili, e l'Amministrazione le acconsentirà ai nuovi Soci, preferendo questo sistema al servirsi di *rivenditori* nei grossi Centri.

L'Amministrazione anche pel venturo anno procurerà alle signore dei Soci la *Stagione*, Giornale di Mode edito a Milano, a prezzo di favore; cioè la grande edizione per lire 12:80, e la piccola edizione per lire 6:40.

La Patria del Friuli nel 1894

Agli Udinesi ed a tutti i Friulani in Provincia e fuori.

I.

Giorni fa, ho indirizzato una *circolare* a parecchi in Udine ed in Provincia, pregandoli a firmare la scheda d'associazione pel 1894. Ed in quella *circolare*, cui venne già dai taluni risposto con adesione gentile e con parole di benevolenza, io esponevo come pel prossimo anno il mio Giornale avrebbe avuto, oltre l'opera diligente de' soliti Collaboratori, la collaborazione spontanea e generosa di concittadini studiosi ed eruditi, e di altri che per alti uffici nella Politica ovvero nell'Amministrazione seguono di giorno in giorno gli avvenimenti. Accennavo, poi, in essa *circolare*, a migliorie per tutte le rubriche; ed in fine facevo comprendere come la *Patria del Friuli*, indipendente da consorterie, rappresenta i sentimenti e le aspirazioni della Maggioranza del Paese.

Che ciò sia, ne ho la prova nel numero ognor crescente de' Soci, perchè la loro adesione esprime che ne condividono le idee. Quindi, da siffatto consenso, traggo argomento per esporre quale sarà il *programma* della *Patria del Friuli* nel 1894.

Dopo diecisette anni di vita, ed entrando col 1 gennaio prossimo nell'anno diciottesimo, non è necessario che io dichiari quale sarà il *colorito politico*. Poichè il Giornale avendo cominciato pochi mesi dopo l'avvento della Sinistra al potere, sino da allora dichiarai di accettare il programma di essa, o meglio dei *progressivi temperati*, cioè affermai di credere a certe speranze del Paese per l'uso più largo di libertà, ma congiunto a rispetto inviolabile delle patrie istituzioni. E se ciò non è necessario ricordare agli amici ed ai Soci del Giornale, giova che sia fermata loro attenzione sul presente *momento politico*. Esso non domanda abdicazione di principj, o mutamento di programma; bensì domanda che nello sviluppo di esso siano ponderate le condizioni nuove, in cui trovansi Governo e Paese.

Oggi non c'è più a scalmanarsi nè per la *Destra* nè per la *Sinistra*, se illustri uomini del Parlamento pubblicamente già dichiararono di crederle denominazioni vane, e se il Paese sembra che finalmente compreso abbia questa vanità, mentre l'odierno Ministero, come è composto, rispecchia fedelmente l'opinione del Paese.

Ma oggi c'è da pensare al compimento d'un alto dovere, cui la Stampa non dee negligere, qualora a nomea di onestà aspiri e non s'appaghi soltanto di essere proclamata onesta per ironia di gente scettica e beffarda. Ed il dovere consiste nel coadjuvare i nuovi Governanti in quell'opera riparatrice cui stanno per imprendere.

E se speciale missione su ciò spetterebbe alla grande Stampa della Metropoli del Regno e di Città cospicue, non è men vero che anche la modesta Stampa provinciale sia nel caso di validamente cooperare allo scopo massimo, da cui aspettasi tanto bene per la Nazione e pel riordinamento amministrativo dello Stato.

Quindi è che in questi pochi giorni dell'anno moriturо io mi propongo d'intrattenermi con Voi, Udinesi e Comprovinciali, su quel comune *programma*, intorno a cui Stampa e cittadini sono invitati a lavorare, affinchè i propositi del Governo abbiano ad essere confortati dalla pubblica fiducia.

Io verrò a dimostrarvi, nel seguito del mio Discorso, come oggi sia conveniente e savia cosa fare astrazione da *Partiti politici* belligeranti, pur convergendo ad utile scopo le idee buone d'ogni Partito nuovo o vecchio. Io verrò a dimostrarvi che il desiderato risanamento non si potrebbe conseguire, se non col considerare *obbiettivamente* il programma, che i Ministri, entro il mese delle vacanze, riusciranno a concretare in schemi di Legge. Verrò poi a dimostrarvi che il complesso delle proposte del Potere esecutivo riguardo *riforme* dell'ordinamento dello Stato, deve essere esempio imitabile per analoghe *riforme* più direttamente concernenti l'Amministrazione delle Provincie e dei Comuni.

Ampio è il tema; e se ne' successivi numeri sarà appena abbozzato, esso rimarrà quale *programma speciale* della *Patria del Friuli* per l'anno 1894.

Se nonchè, insieme all'annuncio del *programma speciale*, mi piace confessarvi schietto che in avvenire il Giornale non potrà prescindere da linguaggio assai franco, senza reticenze sulle cose come senza soverchio riguardo ai nostri uomini pubblici. Troppi furono sinora gli errori, di cui oggi si lamentano i danni. E poichè dall'alto viene una potente iniziativa per la *riparazione*, la Stampa è in obbligo di assecondarla con lealtà e nella speranza di rimettere l'Italia sulla via di quella moralità civile e prosperità economica, che devono renderla degna de' tempi nuovi.

C. GIUSSANI.

Particolari sulla battaglia di Agordat

L'accanimento dei Dervisci
Una batteria in pericolo

Telegrafano da Massaua, 25 dicembre:

Alla fine di novembre erano giunte informazioni alla Residenza che sul Barca aveva luogo il concentramento di numerosi Dervisci di Cassala, con intenzioni ostili agli italiani. Ahmed Alì, nuovo governatore del Ghedaref e del Galabat, cugino del Califa, Abdullah, organizzava per suo ordine una spedizione di otto o dieci mila uomini.

Ai primi di dicembre, vennero confermate queste notizie. Il colonnello Arimondi, il giorno 9 corrente, ordinava di rinforzare Agordat, disponendo che il comandante della zona di Cheren eseguisse un'escursione oltre Agordat, ritenendo che la presenza delle nostre truppe trattenesse i Dervisci dall'avanzarsi.

Notizie sicure dell'arrivo a Cassala di Ahmed con un corpo di Ghedaref e la presenza di Osman Digma ad Adarmad, decise il colonnello Arimondi a concentrare un forte nerbo di truppe ad Agordat, ove il 18 giunse un mezzo squadrone da Cheren.

Le bande dei Barca prendevano contatto col nemico, la cui avanguardia giungeva ad Anasciait, mantenendo; il contatto; il 19 il nemico era a Cuffit; il 20 ad Elasciait, ove la notte arrivò l'intero corpo dei Dervisci, formato da quattro *rub*, comandati da Abdalla Ibrahim, Abdebrasul Musaib, Gaidon Abdalla e Hamed. Essi erano forti di seimila fucili e quattromila lancie, oltre molta cavalleria.

La posizione di Agordat, preparata a difesa, era occupata da otto compagnie indigene, due batterie e due squadroni. Le nostre bande guardavano la fronte e i fianchi.

In tutto, i nostri erano duemila.

Al mattino del 21, rotto il telegrafo, vedemmo una colonna compatta avanzarsi mirando al largo il fianco destro della posizione, coll'evidente intenzione di tagliarci le comunicazioni con Cheren. Venne salutata dal tiro della batteria del forte, durante il passaggio del Barca.

Alle 11 e mezzo, il corpo dei Dervisci riunivasi ai pozzi di Alghedeu, a circa tre chilometri dal forte. Una massa imponente agitavasi intorno alle bandiere, prendendo posizione di schieramento.

Intanto, il colonnello Arimondi, deciso ad attaccare il nemico con tutte le forze, inviava quattro compagnie e la batteria comandata dal capitano Cicco Di Cola, contro il fianco sinistro, e due compagnie contra la fronte, facendo concorrere dal forte la batteria Bianchini; il rimanente delle forze erano tenute in riserva.

I nostri avanzarono vigorosamente, portando le batterie a novecento metri e aprendo un fuoco ben aggiustato contro la massa nemica, che non ostante perdite enormi, si precipitava ferocemente contro i nostri, tentando di avvolgerne la destra, respingendoli, uccidendo i quadrupedi della batteria e impadronendosi dei pezzi.

Pareva inevitabile la nostra disfatta.

Ma le riserve, fra cui gli squadroni appiedati, lanciate a tempo alla destra e al centro, rianimarono i nostri, che con vigoroso contrattacco, obbligarono i Dervisci a ripiegare. Il cannoneggiamento del forte riprese; la batteria fu riconquistata.

Alle ore 14 e 30, la batteria del capitano Cicco D. Cola, un vivissimo fuoco di fucileria e il continuo avanzare dei nostri, decidevano la fuga dei Dervisci, che vennero incalzati dai nostri per parecchi chilometri.

I Dervisci lasciarono sul campo il loro capo Ahmed Alì, tre emici, settanta bandiere e oltre mille fucili, una mitragliera e nove tamburi.

Noi avemmo tre ufficiali morti e due feriti, un furiere morto, cento Ascari morti e centotrenta feriti.

La celerità della fuga dei Dervisci e la stanchezza dei nostri impedirono l'inseguimento a fondo.

Giunsero alla sera da Asmara un'altra compagnia e bande abissine.

Il 22 avanzammo rapidamente sino a Biscia, il 23 a Dausa; e l'avanguardia ad Anasciait a due tappe da Cassala. I Dervisci, in dissoluzione, abbandonati i feriti, fuggono precipitosamente. Molti dispersi si presentano con le armi.

Un importante circolare di Sonnino.

Il ministro Sonnino ha mandato una circolare ai colleghi raccomandando loro, finchè non si presentino le note di variazione ai bilanci, di sospendere le promozioni, di non assumere nuovi impiegati e quindi di sospendere i concorsi, di non nominare per merito persone estranee all'amministrazione prendendo a pretesto il valore tecnico, e di non assumere impiegati straordinari.

Si assicura che la pubblicazione del plico Tanlongo, influirà sul processo della Banca Romana, che finirebbe quasi con l'assoluzione di Tanlongo e di Lazzaroni.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

Donna Cidda

CARATTERI SICILIANI

(Dal vero)

II.

In una via bassa, piuttosto lurida, che conduce alla marina, si trova una osteria di terz'ordine, ove si danno convegno i lavoratori delle miniere nel giorno di festa. Bevono del vino e discorrono Eh oggi, i lavoratori hanno delle grandi cose in mente; pensono nientemeno di rovesciare il mondo. Si riuniscono, gridono, vantono i loro diritti; diritti giusti, diritti sacrosanti.

In giro ad una tavola c'erano Gasparu, Tonio, compare Alfio ed altri; compare Alfio fungeva da tribuno. Alzando il grosso pugno e con la loquacità propria del meridionale incominciò una tirata contro i ricchi, i proprietari, il governo; esaltò i fasci, il socialismo ed i suoi apostoli.

— Per Gesù Crocefisso lodato e ringraziato, che tutti questi cani di signori dovranno sparire!

— Bravo Alfio, disse Tonio, brindiamo al socialismo, all'uguaglianza, alla felicità nostra. Evviva i fasci!

— Evviva! gridarono in coro gli altri.

— Perchè, vedete, continuò Alfio, bello nel suo furore, nel suo fanatismo, accompagnando le parole con lo sguardo, il gesto e la persona; perchè, vedete, sono pieni d'oro, diguazzano nell'oro, e noi moriamo di fame, e noi moriamo derisi, vilipesi. Cani, cani maledetti, rubarci tutto, anche l'anima!

— Bravo, bravo....

Gasparu che fin allora aveva taciuto, si alzò e con calma:

— No, no, non capite voi, il socialismo non è quello che credete voi, non è l'odio contro i fortunati; non deve essere la vendetta; il povero non deve rubare, non deve uccidere; non ci devono essere i briganti.

— Ah, ah! sghignazzarono gli amici, tu non sei dei nostri, tu non capisci. I briganti sono pagati da... sì, sì rubare a questi cani, rubare..

E' così che i profeti del socialismo ammaestrano il popolo, è così che lo educano per un santo ideale.

Compare Alfio, ancora in piedi, acceso in volto, parlava. Ad un tratto divenne livido, tacque e si mise a sedere. Qualche cosa di straordinario succedeva in lui. Con voce bassa, a stento:

— Ho veduto di là, in cucina, l'Eccellenza, lu Baruneddu...

Si fecero muti, chinarono il capo vinti, scoraggiati. Il nobile era passato con la sua aria aristocratica, il povero aveva inorridito; ci andava di mezzo il lavoro, il pane per i figli; bisognava tacere. E così molte volte il bisogno imperioso soffoca ogni sentimento; ed è così che il proletario dovrà soccombere finchè non si cambieranno la base, la fondamenta, il carattere dei popoli.

Figurarsi! lu Baruneddu era niente altro che il padrone della miniera nella quale lavoravano tutti quegli uomini; lu Baruneddu dunque poteva licenziarli tutti, magari; e c'è il pane, la fame; la fame, sissignori, che comanda; vivere, altro che socialismo.

Lo chiamavano Baruneddu in paese; avevano quasi dimenticato il suo nome. Figlio d'uno di quei nobili del Borbone, ereditò con il sangue i principi, le tendenze, i pregi ed i difetti della sua stirpe. Suo padre morì di cordoglio quando l'ultimo Ferdinando lasciò la Sicilia; morì maledicendo a Garibaldi, a Vittorio, all'Italia risorta.

Il vecchio castello domina ancora, con le sue torri merlate, i paesi circonvicini; sepolto fra un verde lussureggiante, con i muri anneriti dal tempo, con i saloni vuoti ma risonanti ancora di combattimenti e di glorie; ed intorno, intorno un'aria d'antichità, un'arte classica che impone. In quel castello dimorava solo l'illustre primogenito, con una vecchia zia e qualche servo; perchè il fasto, lo splendore d'un tempo sparirono insieme al Borbone.

Vestiva male; delle volte con ricercatezza, inelegante. Quand'era nel villaggio portava sempre pantaloni e giacca di velluto, stivali alti fino al ginocchio, un berretto pure di velluto che dava al suo volto un'espressione di birichino consumato. Uno stiletto con il manico finemente cesellato non l'abbandonava mai e compiva a meraviglia quella strana e disgustosa toletta. Lu Baruneddu era un bel tipo di giovane, prettamente siciliano. Capelli, occhi e baffi neri, nerissimi; faccia greca con pallore simpatico e caldo; portamento disinvolto e geniale, parola pronta, sgorgante; maniere fini, aristocratiche. Ed il cuore? Un libertino, un fannullone, uno scioperato fine di secolo. Tutti lo sfuggivano, lo temevano; era il maledetto dell'intero paese. Amava una signorina che doveva portargli in dote un quarto di nobiltà ed un mezzo milioncino. Amava? Come conoscere i misteri dell'anima, i suoi palpiti, i suoi desideri e le sue aspirazioni? Questo è pure certo, che fra le tante turpitudini morali, tra i vizi che ammalano il corpo e lo spirito s'accendono talvolta delle fiamme pure, soavissime, delle passioni generose. Il fatto è che lu Baruneddu amava, a suo modo, la fanciulla scelta per futura moglie.

Passò noncurante, altero in quella osteria ove voci discordi e stridule suggellavano, con un bicchiere di vino, la sentenza contro di lui, di tutti i suoi pari. Intese l'ultime parole di compare Alfio: « Si, sì rubare a questi cani di signori »; sorrise con disprezzo e maturando nella testa un progetto infernale, andava ripetendo, come parlasse a sè stesso: « Lo vedremo se potrò rubare anch'io qualche cosa a questi miserabili, a questi cenciosi imbecilli; lo vedremo ». Uscì di là, sfidando con il suo scherno tutta la ciurma dei rivoltosi che sono giunti, oggi, a dilapidare i loro benefattori, a rinnegare la loro coscienza.

Gasparu intanto, fuggito per la parte opposta a quella da cui entrò lu Baruneddu, guadagnava la marina e giungeva nella sua casetta, ove Donna Cidda, insieme al suo *picciriddu*, l'attendevano ansiosi.

Una casa piccina, piccina, ma pulita, bianca ed elegante nella sua rozza semplicità un bel nido. Fuori all'ingiro, erba e fiori; verde e profumi; lontano, a perdita d'occhio vigneti, mandorli, carrubbi e gli aranci d'oro. Un paradiso in mezzo a quell'inno eterno che rende la Sicilia il più incantevole paese del mondo.

Donna Cidda teneva il figlioletto stretto al suo cuore; lo guardava, e qualche lagrima cadeva lenta per le sue gote di bella e forte popolana. Il suo Ciccio era magro, senza gioventù, spento; il lavoro della miniera lo uccideva con lenta agonia. No, non andrebbe più carruso laggiù, il suo picciriddu; no, per Gesù Crocefisso! Era il suo sangue, il suo amore bello, bello, e non doveva morire per quei poltroni di signori. Lo avrebbe tenuto con sè, accarezzato, adorato; sarebbe il suo angelo, il suo angelo...

Quando entrò compare Gasparu, Cidda gli corse incontro ed ancora commossa, gli gridò sul viso:

— Sai, che Ciccio muore laggiù, nelle miniere? e continuando senza lasciare tempo al marito di rispondere, in preda all'estasi sublime che irraggia sempre l'affetto materno: — No, non voglio che il mio amore bello muoja così; è mio, il mio sangue, lu *picciriddu* mio. Perchè sono mostri i signori, fanno lavorare a morirne; ed io non lo voglio; voglio Ciccio con me. Per la Madonna della Concezione, per S. Agata, per tutti i santi, per la tua buona Cidda, lasciami qui, questo figlio nostro, questa nostra vita, questa nostra felicità.

Parlava rossa, fiera, bellissima nel suo atteggiamento di madre, vestita nel pittoresco costume di contadina siciliana. Gasparu restò confuso, sbalordito. Guardò sua moglie robusta e vigorosa, poi suo figlio un meschino e gracile fiore con la testa cadente, abbandonata sul seno. In uno slancio d'amore paterno comprese, indovinò e:

— Cidda, Cidda, lavorerò io per tutti e tu guarisci Ciccio, tieni sempre con te il figlio nostro.

Ella pazza di gioia abbracciò in una stretta appassionata il suo Ciccio; piangendo, benedicendo Iddio esclamò:

— *Oh lu beddu figghiu nostru, lu picciriddu nostru!*

(Continua)

Il processo pei fatti di Aigues Mortes.

Angoulême, 27. Oggi è cominciato il dibattimento pei fatti di Aigues Mortes. Gli imputati sono diecisette, compreso un italiano.

Giordano Giovanni d'anni 24, sedicente nato a Vernante (Italia).

Tutti gli imputati sono detenuti.

L'atto di accusa, dopo di aver descritti i siti in cui avvenne la triste tragedia e spiegate le abitudini particolari del lavoro nelle saline di Aigues-Mortes, constata le frequenti, ma futili liti fra i francesi e gl'italiani, ed afferma che queste finirono con l'irritare talmente gl'italiani che essi il giorno 16 agosto ultimo scorso attaccarono per i primi i francesi. Questi in gran parte feriti, fuggendo da Aigues-Mortes, avrebbero fatta correre la voce che tre di loro erano rimasti morti provocando la crudele rivincita del giorno dopo. Il procuratore generale dopo di aver descritta coi più vivi colori la lugubre tragedia in tutte le sue fasi, conchiude con l'affermare che, mancando i testimoni per accertare la parte materiale rispettiva dei colpevoli, non può accusarli di assassinio ma solo di tentativo di assassinio. In quanto all'Italiano Giovanni Giordano, esso è dipinto nell'atto di accusa come un pessimo soggetto, dedito al vino, ed il principale attore e provocatore dei lugubri fatti avvenuti il 16 agosto scorso. Egli sarebbe già stato condannato il 18 luglio 1889 dalla Corte di Assise del Varo ad un anno di carcere per furto.

Il palazzo di giustizia è occupato militarmente. A difesa di Giordano Giovanni siepe l'avvocato Guillibert di Aix. Furono citati settanta testimoni. Vi sono tredici difensori pei francesi. Assiste all'udienza un pubblico numeroso.

In seguito all'assenza di un teste, il processo contro Rouet, imputato di avere tirato una fucilata contro un italiano, venne rimandato ad altra sessione.

Il console generale d'Italia a Marsiglia, Durando, assiste al dibattimento.

L'imputato Giordano, interrogato dal presidente, risponde dicendo ch'egli dormiva quando sorse la rissa. Svegliatosi parteggiò coi connazionali lanciando pietre contro i francesi. Questi si ritirarono. Gl'italiani andarono a Fangouse, dove dicevasi fossero scoppiate nuove risse coi francesi. Questi li attaccarono scoperchiando le case dove si trovavano, e gettandovi ogni sorte di proiettili. Fuggito, lo raggiunsero, lo bastonarono e lo ferirono. Ritenendolo morto, lo raccolse un uomo che andava alla ricerca dei morti e dei feriti.

L'imputato Costant dice che i disordini avvennero per gelosia di mestiere. Il presidente spiega che gl'italiani lavorano di più dei francesi.

Gallois giudice di pace ad Aigues-Mortes dice che fece arrestare il Giordano, indicatogli come il promotore dei tumulti.

Gli italiani volevano liberarlo; volarono le pietre. I gendarmi chiesero al Gallois di usare le armi, ma egli lo vietòed arringò gli operai esortandoli alla calma. Ottenutala, liberò i prigionieri. Depone che Giordano era ubbriaco. Qualche gendarme lo nega, altri lo ammettono.

I gendarmi descrivono le scene sanguinose, accusano il Giordano di essere stato il principale provocatore. L'imputato Constant nega di aver tirato fucilate contro gli italiani.

Il seguito del processo fu rinviato a domani.

Gli avvenimenti in Sicilia.

Durante i tumulti di Valguarnera, dei quali pubblicammo jeri diffuse notizie la folla liberò i detenuti di quel carcere mandamentale. Il pretore, sceso in piazza per sedare la sommossa, rimase leggermente ferito. Per parecchio tempo il paese rimase in potere della folla furente, che incendiò gli uffici pubblici, la casa del sindaco e parecchie private. La forza pubblica arrestò molti saccheggiatori, riuscendo a sequestrare moltissimi oggetti derubati nella sommossa. Ai primi rinforzi di truppa giunti da Piazza Armerina, moltissimi cittadini si unirono volonterosi a coadiuvarli.

Il prefetto trovasi da ieri a Valguarnera, ove si mandarono stamane altri rinforzi di truppa. Trovasi sul posto il procuratore del re ed il giudice istruttore per il regolare procedimento. La calma è ora ristabilita.

Il primo atto dei rivoltosi fu la distruzione del telegrafo, allo scopo di impedire la chiamata delle truppe.

—

Ove le condizioni migliorino, Crispi si recherebbe per qualche giorno in Sicilia, per vedere da vicino i bisogni delle classi povere e provvedere in seguito adeguatamente.

Fu ordinato al tenente generale Morra di Lavriano, che surrogò il tenente generale Corsi nel comando del XII corpo di armata di sede a Palermo, di provvedere sotto la sua responsabilità, di accordo con le autorità locali, al mantenimento dell'ordine.

Per bontà e gusto nessun acqua supera la Nocera.

Cronaca Provinciale.

Società Operaia

abolizione delle regalie del Natale

DISGRAZIA GRAVISSIMA

Codroipo, 28 dicembre.

Andata deserta la riunione dell'assemblea generale della Società operaia, in prima convocazione, per la mancanza del numero legale dei soci, questi si riunirono di nuovo domenica 24 dicembre per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente e vice-presidente per l'anno 1894.
2. Nomina di N. 10 Consiglieri.
3. Nomina del Cassiere Sociale.
4. Nomina di due Revisori e di un Controllore.
5. Stanziamento del fondo pensioni.
6. Approvazione della spesa di 5 azioni alla Società Filarmonica pel 1894.

Riuscirono eletti i seguenti signori:
Presidente — Daniele Moro.
Vice-Presidente — Ugo Buttazzo.
Consiglieri — Luigi Sambuco, Giuseppe Venuti, Tubaro Gio. Batta di Domenico, Tubaro Gio. Batta di Giovanni, Ceselli Marco, Bianchi Alessandro, Disopra Gio. Batta, Savoja Giuseppe, Guzzoni Nicola, Menegazzi Francesco.
Cassiere — Domenico Ballico.
Revisori — Luigi Chiaruttini, Pietro Savoja.
Controllore — Luigi Tubaro.

—

Anche in quest'anno i nostri negozianti in coloniali decisero, in luogo delle solite regalie del natale, di offrire una somma in denaro a beneficio della locale Società Filarmonica. Rincresce però il rilevare che non tutti furono animati da sì nobile intenzione.

Alcuni hanno ritenuto miglior cosa di attenersi al sistema vecchio, forse credendo con ciò di accaparrarsi la benevolenza degli avventori.

Non è così. Essi si ingannano se credono di aver comperato gli avventori con *quattro cartoline di mandorlato*, mentre avrebbero sicuramente ottenuto il plauso di tutti se avessero imitato i loro colleghi: Pietro Pascuttini, Giusti Edoardo, Miorini Vincenzo, Bainella e Garlati, Cozzi Luigi e Giovanni Bujatti i quali preferirono di venire in ajuto ad una nobile istituzione qual'è quella della Società Filarmonica.

—

Oggi la cronaca registra una grave disgrazia. E' successa stamattina verso le ore 10.

Certa Maria Turpina con un suo figlio d'anni 8 circa, partiva da Coderno alla volta di Codroipo sopra una carretta tirata da un cavallo del quale da quanto sembra, non c'è troppo da fidarsi.

Raggiunsero per via certi Gio Batta D'Angeli, un vecchio, e Luigia D'Angeli di lui nuora, i quali, perchè a piedi, chiesero ed ottennero di salire in carretta con la Maria Turpina e figlio, e così proseguirono tutti e quattro.

Ma giunti in vicinanza di Codroipo, il cavallo, spaventato non si sa da che, si diede a veloce fuga. Entrato in paese, andò a battere contro la volta di una via e la carretta si rovesciò.

Il vecchio Gio Batta D'Angeli e la Maria Turpina riportarono gravissime ferite alla testa ed al petto. Entrambi vennero qui prontamente ricoverati e curati.

Si dice che il vecchio è agonizzante e la donna, quantunque in grave stato, potè essere trasportata al suo paese.

Il fanciullo riportò pure qualche ferita, ma para leggera; la Luigia D'Angeli fu la sola che rimase fortunatamente immune.

Inutile dirvi che il disgraziato caso ha prodotto in paese una triste impressione e tutti ne parlano.

Il nuovo Cronista

Incendio

Verso la mezzanotte del 21 si sviluppò il fuoco nella casa rurale di proprietà di Raimondo Facchin di Polcenigo, affittata a Osvaldo Zavaro.

Malgrado il pronto accorrere di parecchi contadini, le fiamma in breve si propagarono all'intero fabbricato che rimase distrutto con quanto conteneva.

Il Facchin ebbe un danno di lire 2800, per il fabbricato completamente rovinato; lo Zavaro, pure di lire 2600 circa, per foraggi, attrezzi rurali, grano, mobili ecc. distrutti. Nè l'uno nè l'altro erano assicurati.

Non si è potuto conoscere come e perchè l'incendio siasi sviluppato; ma escludesi la colpa, non avendo nè il Facchin e nè lo Zavaro sospetti di sorta.

Avventore cattivo.

Uno sconosciuto alloggiato nell'osteria di Umberto Del Negro in Attimis, si allontanò di nottetempo portando con se due camicie ed un cappotto dell'oste per un valore di lire 40, e un vestito di stoffa, due camicie, un cappello, un paio di scarpe del domestico Giov. Batt. Tirelli al servizio dell'oste, per un importo di lire 46

Rispettate gli agenti!

Venne arrestato a Pordenone il pregiudicato Giuseppe Michieli per oltraggi alla guardia municipale Giuseppe Gambellini nell'esercizio delle sue funzioni.

Figlio cattivo.

Pietro Piemonte di Buja venne denunciato per avere percosso il proprio padre Domenico con un bastone alla testa causandogli lesioni guaribili in cinque giorni.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

DICEMBRE 28 Ore 8 ant. Termometro 0.4
Min. Ap. notte — 3.4 Barometro 756.
Stato Atmsferico Vario,
Vento pressione Staz.
27 DICEMBRE 1893
IERI: Vario
Temperatura Massima 8.2 Minima 1.—
Media 3.27 Acqua caduta mįm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

28 Dicembre

	Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	7.52	leva ore	23.6
Passa al meridiano	12.9.:	tramonta	11.21
Tramonta »	» 16.25	età giorni	20.2

Il nostro nuovo romanzo.

A principiare dal 1 Gennajo 1894, le appendici della *Patria del Friuli*, saranno fregiate di un nuovo grande romanzo, espressamente tradotto dall'inglese.

S'intitolerà

GIOJE E LAGRIME

ed i benevoli lettori ci sapran grado di una scelta che soddisferà appieno il buon gusto di cui sono dotati.

GIOJE E LAGRIME è un recente capolavoro dovuto a celeberrimo scrittore inglese, maestro nella descrizione dei caratteri e delle passioni, artista squisito e geniale, capace di suscitare emozioni profonde e profonde simpatie.

Il romanzo che presenteremo, ha anche il pregio di essere eminentemente morale ed educativo.

E poichè la letteratura deve essere una missione, intesa nel suo migliore significato, così anche per ciò, riuscirà esso lavoro desideratissimo da tutte le persone amanti del bello, del buono e del vero.

La morte
del prof. Saverio Scolari.

In Roma, presso la cui università insegnava filosofia del diritto e diritto costituzionale, moriva jeri il prof. Saverio Scolari, già deputato di Borgo San Donnino (1865). Eletto a Spilimbergo e Venezia nel 1866, optò per Venezia. Fu rappresentante del collegio Udine III nella decimaquinta legislatura ed anche nelle elezioni politiche del 1892, candidato pel collegio di Pordenone.

Fu patriota vero. Combattè nel 1848-49, e in tutte le manifestazioni della vita pubblica, fu sempre fedele ai principii di libertà, di progresso, d'italianità.

Era affetto da un cancro alla gola; e morì nel mentre lo si operava.

Bollettino giudiziario.

Un telegramma da Roma all'*Adriatico* informa che «Tucciarone, presidente del Tribunale di Sassari, è tramutato a Udine»: ma e il presidente del nostro Tribunale, allora, dott. Tufano, dovrebbe pur essere *tramutato*, mentre il telegramma stesso nulla dice e nè si ha notizia che ciò sia avvenuto. D'altronde, il dott. Tufano è da poco a Udine, dove si è acquistata egregia fama e la stima di quanti lo avvicinano per doveri professionali.

—

Il dott. Ostermann consigliere d'appello a Potenza, in missione a Napoli, è tramutato alla Corte d'appello di Venezia.

Il comm. Bonaldo Stringher, nostro concittadino ed amico, fu nominato membro della Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso.

Una interpellanza
del consigliere comun. Pletti.

Per la già indetta seduta Consigliare del 29 corr. mese, e come oggetto da trattarsi nella stessa dopo esaurito quelli sotto il progressivo numero 9, viene inserito nell'ordine del giorno anche il seguente:

— interpellanza del Consigliere comunale Sig. Pletti sul punto «se nelle attuali condizioni economiche del Comune ed in presenza delle forti spese occorribili per una necessaria ed eventuale costruzione dell'acquedotto suburbano, debba il Comune stesso continuare anche per gli esercizi futuri il sussidio al Collegio Uccellis.

Ai Segretarii Comunali
del Friuli.

I Segretarii Comunali devono ricordare quante volte la *Patria del Friuli* perorò per la causa loro, cioè per quel miglioramento morale e materiale cui hanno diritto. Ed or li avvisiamo che l'egregio A. S. Limena, con un opuscoletto edito a Latisana, ha toccato testè dello stesso argomento con savie osservazioni e molto fervore.

Il Limena, perorando pei confratelli, è *Cicero pro domo sua*, dacchè Segretario Comunale patentato; ma noi plaudiamo al suo scrittarello ed auguriamo che trovi ascolto presso il Governo ed il Parlamento.

DISTRETTO MILITARE DI UDINE.

MANIFESTO

per la chiamata alle armi di militari di truppa ascritti alla 1.a Categoria della Classe 1869 in congedo illimitato. (1)

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottufficiali, assegnati alla *1a Categoria della Classe 1869*, ascritti ai reggimenti di *fanteria di linea* e *bersaglieri*, ed appartenenti per fatto di leva ai distretti del V, IX e X corpo d'armata (Avellino, Belluno, Benevento, Campagna, Caserta, Frosinone, Gaeta, Mantova, Napoli, Nola, Orvieto, Padova, Perugia, Roma, Rovigo, Salerno, Spoleto, Treviso, **Udine**, Venezia, Verona, Vicenza).

Sono pure richiamati alle armi i militari della predetta classe, compresi i sottufficiali, che si trovino in licenza straordinaria in attesa del congedo illimitato.

2. I richiamati aventi la loro dimora nel territorio di questo distretto, quando anche per fatto di leva appartenessero ad altro dei suindicati distretti, dovranno presentarsi, muniti del foglio di congedo illimitato o del biglietto di licenza **il giorno 5 Gennaio 1894:**

a) a questo Comando di distretto, se dimoranti in questo capoluogo di mandamento;

b) al sindaco del comune capoluogo di mandamento ove essi si trovano, se dimoranti in altro mandamento, per ricevere i documenti di viaggio ed essere subito avviati a questo Comando.

3. I richiamati alle armi, non dimoranti nel mandamento di questo capoluogo di distretto, potranno pure presentarsi direttamente a questo Comando senza prima recarsi al capoluogo del mandamento, e, purchè presentino il proprio *foglio di congedo* munito del *visto* per la partenza e della firma del sindaco del comune in cui risiedono, riceveranno presso questo Comando la indennità di trasferta, come se fossero partiti dal proprio capoluogo di mandamento Senza di tale formalità non avranno diritto ad alcun rimborso.

4 Quei militari, che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare tale impossibilità mediante fede medica confermata dal proprio sindaco, e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la detta fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni dalla precedente.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati di presentarsi perchè sia constatato dal distretto se esista causa di riforma, e, ove occorra, siano proposti a rassegna di rimando o mandati in osservazione presso un ospedale militare.

5 Sono dispensati dal rispondere alla presente chiamata i militari che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) abbiano ottenuto di ritardare la prestazione del servizio militare come volontari di un anno o perchè studenti universitari;

b) siano funzionari dell'amministrazione di pubblica sicurezza;

c) siano ascritti ai corpi delle guardie di città, carcerarie e di finanza;

d) coprano presso le amministrazioni ferroviarie, presso l'amministrazione telegrafica o presso l'amministrazione postale, alcuno degli impieghi rispettivamente indicati negli specchi *A*, *B* e *C* annessi all'Istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvata con R. Decreto 16 maggio 1889, e che a senso del capitolo 2 della istruzione stessa, danno diritto a dispensa in caso di mobilitazione;

e) si trovino a prestar servizio come ragionieri di artiglieria, ragionieri geometri del genio ed aiutanti ragionieri, come capi tecnici o come capi operai, capi lavoranti, operai e lavoranti — esclusi gli avventizi — purchè inscritti a ruolo da *tre* mesi almeno, negli stabilimenti militari in genere (direzioni territoriali e direzioni di stabilimenti di artiglieria e del genio, magazzini delle sussistenze, magazzini centrali militari, opifici di arredi militari, ecc.);

f) si trovino a prestare servizio come capi-tecnici principali, capi-tecnici, sotto capi-tecnici negli stabilimenti militari marittimi o nei regi arsenali, e come operai e manovali che vi siano addetti almeno da *tre* mesi;

g) siano impiegati al servizio semaforico della regia marina o alle capitanerie di porto;

h) si trovino all'estero con regolare *nulla osta* dell'autorità militare e risiedano in paesi fuori d'Europa.

(1) Jeri abbiamo dato la notizia di questa chiamata sotto le armi; oggi crediamo utile pubblicare integralmente il manifesto, che venne affisso jeri a mezzogiorno al nostro Distretto.

Società Alpina Friulana.

Questa sera alle ore 20 Assemblea ordinaria dei soci.

Corso delle monete.

Fiorini 226. — Marchi 138 — Napoleoni 22.25 Sterline 28.10

Corte d'Assise.

—

Due imputati di rapina
che fecero un bottino di L. 2.05!

La Corte è composta del comm. Vanzetti, presidente; e dei giudici dottori Monassi ed Ovio.

Rappresentante il Pubblico Ministero il dott. Caobelli, Procuratore del Re presso il nostro Tribunale.

Accusati; *Ferdinando di Sante Cortina* di anni 25, da Travesio, bracciante; *Cesare fu Luigi Sopracolle* di anni 30, anche da Travesio e bracciante.

Difensori; per il Cortina, avv. Vittorio Gosetti; per il Sopracolle, avv. Giovanni Levi.

Il delitto onde i due sono accusati è: pel Cortina, di rapina per avere circa alle nove pomeridiane del 31 agosto passato, sulla strada che da Travesio conduce a Toppo, con minaccie nella vita ed a mano armata di fucile, costretto Silvio Fioretto e Vincenzo Margherita a consegnargli lire 2.05; pel Sopracolle, di complicità nel delitto medesimo, per avere concorso a consumarlo ricercando notizie e fornendole quindi all'autore, e tenendosi nascosto dietro una siepe munito di bastone per essere pronto a prestare aiuto al Cortina durante il fatto.

Oltre questa incolpazione principale, si addebita al Cortina il fatto di avere portato fuori della propria abitazione, senza licenza, un fucile ed uno stocco la cui lama era lunga ben trentasei centimetri.

Nel domani del delitto, i due venivano arrestati dai carabinieri: e dal primo settembre si trovano in carcere.

Il Cortina, pregiudicato e di cattiva condotta, fu riconosciuto dagli aggrediti, ed egli dovette quindi confessare, incolpando poi direttamente il Sopracolle della parte da questi sostenuta e della spartizione fra loro avvenuta del piccolo bottino.

Il Sopracolle invece negò: sapeva bensì, egli disse, della rapina che doveva essere perpetrata, ma non vi ebbe parte diretta. Anch'egli però è un cattivo soggetto, come il suo sozio, e fu altre volte condannato.

Il dibattimento, e per la natura del reato e per la volgarità degli imputati, non presentò interesse di sorta.

Minuziose, accurate nella forma e nella orditura dei pensieri le arringhe e del cav. Caobelli accusatore e degli avvocati Gosetti e Levi difensori. Un incidente sollevò la difesa del Sopracolle a proposito dei quesiti; ma la Corte respinse le domande avanzate dall'avvocato Levi, il quale fece inserire a verbale la sua protesta. I difensori domandarono le attenuanti, massime per la *spinta* al delitto, che deve ricercarsi nella miseria assoluta in cui, benchè giovani, i due accusati si trovavano.

E questa miseria è comprovata anche da una serie di altri reati dei quali sono imputati e l'uno e l'altro, e su cui deve pronunciare la sua sentenza il Tribunale di Pordenone: il Cortina, del furto di un fucile; il Sopracolle, del tentato furto di una scatola di sigarette e del furto di un pane; entrambi di un furto qualificato a danno di certa Anna Cortina da Travesio per piccolissimo importo.

In seguito al verdetto dei giurati, la Corte condannava: Ferdinando Cortina a cinque anni e 6 giorni di reclusione, con un anno di segregazione cellulare e due di sorveglianza e lire 50 di ammenda; Cesare Sopracolle a tre anni e quattro mesi di reclusione con uno di segregazione cellulare e due di sorveglianza.

—

Oggi si discute il processo contro Giov. Batt. Monai, imputato di violenza carnale. Difensore, avv. Baschiera; Pubblico Ministero, dott. cav. Caobelli.

Naturalmente, il processo è tenuto a porte chiuse.

Il Monai conta oggi diecisette anni. E' di Cesclans, e fa il muratore. Egli, dopo la morte dei genitori avvenuta nel 1892, rimase — come a dire — il capo della famiglia composta tutta di minorenni: Lucia, Giov. Batt., Maria Maddalena ed Amalia, sotto la tutela di certo Pietro Puppini, il quale però risiedeva in Cavazzo, distante da Cesclans circa tre chilometri.

E fu nel decorso inverno che il Monai commise il turpe reato per il quale viene ora processato, violando le due sorelle Maria di anni 14 ed Amalia di dieci anni. E per costringerle, usò anche violenze e percosse; tanto che la Maria una volta dovette restare in letto per ben quindici giorni indisposta.

Teatro Minerva

La compagnia d'operette Mastracchio continua le sue rappresentazioni.

Ieri sera ci ha fatto gustare un buon Giroflè-Giroflà, con gran splendore di apparato e finezza d'esecuzione. Gli artisti si ebbero meritati applausi.

Stasera abbiamo la replica della stessa opera comica.

Quanto prima si darà il „*Giornale degli analfabeti*, e prossimamente *I masnadieri al convento*.

AVVISO INTERESSANTE
per chi vuole inserzioni
sulla "Patria del Friuli,,

Per la inserzione di *necrologie, atti di ringraziamento, articoli comunicati*, è necessario di anticipare il pagamento. E siccome sembra che i committenti sieno imbarazzati nel calcolo delle linee, da oggi in poi l'Amministrazione ha stabilito di far pagare *centesimi cinque per ogni parola*, ricevendo il concetto dal committente nella forma con cui si sogliono scrivere i *dispacci telegrafici*. La Redazione del Giornale completerà lo scritto ricevuto, riducendo le parole alle proporzioni dell'importo spedito. E ciò perchè non è da tutti esprimere un pensiero con pochi tocchi di penna.

Ciò per l'Amministrazione è divenuta necessità imprescindibile, dacchè riceve ogni giorno commissione d'inserzioni, di cui è poi difficile conseguire il pagamento, e perchè non pochi credono ancora che i Giornali debbano servire *gratis* il Pubblico.

All'Amministrazione riuscirebbe di grave lavoro e di spesa l'inviare *specifiche* e suppliche per ottenere quanto le spetta.

Ogni scritto d'*interesse privato* è soggetto alla tassa d'inserzione. E se lo scritto fosse lungo, e nojoso quindi il contare le *parole*, si aggiunga almeno, insieme alla lettera che lo accompagna, l'importo approssimativo di calcolo non difficile per il committente che abbia la buona intenzione di pagare il servizio chiesto al Giornale.

Riguardo a *necrologie* e *atti di ringraziamento*, unendo i nomi e i particolari che si vogliono vedere stampati, si può anche precisare la spesa così: *necrologia per lire* 2, 3, 5 ecc. — *ringraziamento* per lire 1, 1.50, 2.00 ecc. La Redazione, ripetiamo, compilerà essa queste dimostrazioni di affetto ai defunti o di gratitudine ne' funeri, o per qualsiasi altro caso della vita privata.

Nella *quarta pagina* della PATRIA DEL FRIULI, quanto è indicato sopra, sarà ripetuto spesse volte, finchè il Pubblico comprenderà il metodo da tenersi per le inserzioni nel nostro diffuso Giornale.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI non spedisce copie del Giornale in Provincia o fuori, se non verso pagamento antecipato da farsi con *francobolli* o con *cartoline* o *vaglia postali* nell'atto della ordinazione.

Concorso.

Essendo vacante nel R. istituto di belle arti di Venezia il posto di professore di disegno di figura con l'annuo stipendio di L. 3000 si invitano coloro che intendessero concorrervi a presentare in Roma al R. Ministero della Istruzione (Divisione pei monumenti e le scuole d'arte) non più tardi del giorno 10 gennaio 1894 la loro domanda, scritta su carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti necessari.

Sottoscrizione per l'Asilo notturno.

Somma precedente L. 4880.

Soci Perpetui.

Carolina Morpurgo Luzzatto L. 100 — Eugenia Morpurgo Basevi L. 100.

Soci Azionisti.

Girardini avv. Giuseppe Deputato. Azione perpetua L. 20. — Sandri Luigi Federico L. 5. — Linussa avv. Pietro L. 20. Totale L. 5125.

Viglietti dispensa Visite pel capo d'anno 1891, a beneficio della Congregazione di Carità.

I. Elenco degli acquirenti.

Heimann ing. Guglielmo, n. 1 — Bardusco Luigi fu Marco e famiglia, n. 1 — Dabalà comm. Marco, n. 2 — Canciani ing. Vincenzo, n. 1.

I Biglietti si vendono a L. 2 l'uno presso l'ufficio della Congregazione e librerie Tosolini Piazza Vittorio e Bardusco V. Mercato Vecchio.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Urli dott. Valentino

Clodigh prof. Giovanni, l. 2 — Canciani ing. Vincenzo, l. 1 — Armellini Luigi fu Girolamo, l. 1,

di Gabaglio-Tonini Anna

Facini Luigi, l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Ultimo cortese invito

ai Soci provinciali, affinchè mandino subito per *vaglia* o *cartolina postale* l'importo a saldo del loro debito d'associazione a tutto dicembre 1893.

Ai Soci che non corrispondessero a questo *ultimo invito cortese* sarà sospesa la spedizione del Giornale col 1. gennaio, e verranno invitati a saldare il debito stampandosi il loro nome nell'Elenco dei *Soci morosi*.

L'Amministrazione.

Ieri alle ore 4 pom. dopo brevissima malattia munito dei conforti religiosi cessava di vivere

Antonio Zamparutti

d'anni 68.

La moglie, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti addoloratissimi ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 28 dicembre 1893.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 4 pom. nella Chiesa Parrocchiale del SS. Redentore, partendo dalla Via Jacopo Marinoni N. 8.

A Valentino Urli
m. 23 dicembre 1893

E tu pur mi lasciasti! e così ratta
Non lo creder potea la tua partita,
Alma piena d'affetto: inopinato,
Allor che venni a te l'ultima sera,
L'annuncio mi colpì de la temuta
Imminente sventura. E nol potea
Creder il figlio tuo, che di lontano
Tornò coll'ansia in core, ed ahi fu tardi.
A me, grazie ne rendo, a me fu dato,
Con altri cari, con la tua fedele
Compagna, almen vegliar presso al tuo letto
L'ore supreme, dolorose e sante;
E, durando l'ambascia, ed il travaglio
Crescendo, pur l'anima tua serena
Mirare nello sguardo, che volgevi
Talora intento, ravvisar sperando
Il tuo figliuolo in me: dolce speranza
Fisa nel tuo pensier fino all'estremo,
Di rivederlo qui, di rivederlo
Nella vita migliore; e darti ancora
Consolo l'ultimo bacio a me fu dato.
Come presente tutto questo impresso
Nel petto mio, muto seguii cogli altri
Pietosi il cammin triste, e muto aprirsi
Vidi l'ospite cella, i miei pensieri
Rivolti ne' tuoi voti, in una prece.
Muto è 'l dolore, e 'l suo silenzio è sacro.
Pur ora, ripensando, anco m'è caro
Farne parole; e dir che fiamma viva
Oltre l'usato in te spirò natura,
Che buon voler nutrì, che a giusto fine
Fu dritta, e giunse a santa meta. Ahi molto
Si parla, e poco s'ama, e van gli affetti
Come foglie d'autunno, o caro esempio
D'amore e d'amistà! Là, là nell'alto
Ti traeva il tuo foco, ove saliro
E ti attendeano sorridenti i tuoi
Bimbi fatti angioletti: un d'essi lo tenni
Al sacro fonte, gracil fior caduto
Appena sorto. Là, diletto mio,
Là, mio diletto, rivederti spero.

F. T.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Municipio di S. Odorico.
Avviso di Concorso.

A tutto 15 gennaio 1894 resta aperto il concorso al posto di levatrice per questo Comune, retribuito con l'annuo stipendio di L. 300.

Le aspiranti dovranno far pervenire al protocollo di questo ufficio le loro istanze debitamente documentate, prima dei suindicato termine e l'eletta entrerà in servizio appena approvata la deliberazione di nomina.

Flaibano, addì 23 dicembre 1893.

Il Sindaco
Tomaso Bevilacqua.

Municipio di Spilimbergo.
Avviso di Concorso.

E' aperto il Concorso al posto di segretario del Comune di Spilimbergo con l'annuo stipendio di L. 1600, nette di Ricchezza Mobile.

Il Concorso resta aperto a tutto il giorno 20 gennaio p. v. e le istanze dovranno essere presentate alla Segreteria Municipale, corredate da tutti i documenti voluti dalla legge e di ogni altro creduto utile a determinare la scelta.

Dall'Ufficio Municipale,
Spilimbergo, 21 dicembre 1893.

Il Sindaco
Dianese.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.
LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine.
26 e 27 dicembre 1893,

FRUTTA

Castagne al quint. L. 8, 9, 9.50, 10, 11.
Peri » » 12, 20.
Pomi » » 7, 8, 8.50, 9, 0, 11, 13,
Pomi di terra » » 5.50, 6.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 2.20, 2.25, 2.35, 2.40, 2.50 al kilo
Uova » 0.84, 0.90, 0.96 1.02, alla dozzina.

GRANAGLIE

Fagiuoli alpigiani L. 23.— a —.— al quint.

Mercato delle frutta e legumi.
Udine, 28 dicembre.

Castagne al quint. L. 8, 8 50, 9, 9.50
Uva » 32.00,
Noci » 32. 36,
Fagiuoli » 22.
Pomi » » 11, 13, 10, 24, 6.

Mercato Granario.
Udine, 28 Dicembre

Granoturco 10.—, 9.25, 9.50, 9.75.
Giallone 10.50.
Lupini 6.00, 6.15.

Le trattative per un prestito.

Il *Parlamento* dice che negli scorsi giorni l'onor. Crispi conferì con banchieri italiani e stranieri per una operazione finanziaria, che metta il tesoro in condizioni di provvedere ai bisogni che possono imporsi, malgrado il buon volere degli uomini, per la situazione internazionale.

Laboratorio Chimico Farmaceutico
FRANCESCO MINISINI
Vedi Avviso in quarta pagina

Notizie telegrafiche.

Gli anarchici.

Madrid, 27. — Il processo degli anarchici accusati di aver voluto far saltare la Camera dei deputati l'anno passato, comincierà oggi.

L'anarchico Ruggieri fu incarcerato nella cittadella Montjutch di Barcellona. Gli anarchici Bernal, Sivarol, Codina e Ceruzuelo confessarono che parteciparono all'attentato del teatro *Liceo*.

In seguito a perquisizione domiciliare furono arrestati anche qui sei anarchici.

Parigi, 27. Ieri, perquisitosi il domicilio della madre dell'anarchico Collas, vi si sequestrarono numerosi ed importanti documenti.

L'istruttoria del processo Vaillant, autore dell'attentato al Palais Bourbon è terminata. Si assicura che Vaillant comparirà il 5 gennaio 1894 innanzi alla Corte di Assise.

BOLLETTINO DI BORSA.

UDINE

	27	28
	Dicembre	
Rendita		
Italiana 5 0|0 contanti	90.40	89
» » fine mese	90.50	89.10
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0|0	96.—	95
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307	337
» 3 0|0 Italiane	295	29
Fondiaria Banca Nazionale 4 0|0	480	488
» » » 4 0|0	490	491
» 5 0|0 Banco Napoli	460	460
Ferrovia Udine-Pontebba	470	470
Fondiaria Cassa Risparmio Milano 5 0|0	509	508
Prestito Provincia di Udine	102	102
Azioni		
Banca Nazionale. Stampigliate	1005	1000
Banca di Udine	112	112
» Popolare Friulana	115	115
» Cooperativa Udinese	33	33
Cotonificio Udinese	1100	1100
» Veneto	245	245
Società Tranvia di Udine	80	80
» Ferrovie Meridionali	603	600
» » Mediterranee	481	476
Corone		
Cambi e Valute		
Francia chèque	112	112 3|4
Germania	138.	138 1|2
Londra	28	28.10
Austria e Banconote	224	226
Napoleoni	2.22.25	22.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	79.95	78.75
» Boulevards ore 11 1|2 pom.		
Tendenza debole		

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

DOMENICA
chissà quanti *pentiti* esclameranno:

Peccato che non ho creduto!!

Intendiamo parlare della chiusura che avrà luogo DOMENICA della vendita dei Biglietti della Lotteria Italiana Privilegiata perchè ne ha luogo irrevocabilmente

IL 31 corrente IN GENOVA l'ESTRAZIONE alla presenza delle Autorità Governative.

Peccato che non ho creduto!...

esclamerà colui che leggendo il nome del

vincitore delle 200.000 lire

ne invidierà la felice sorte!...

Oggi siete ancora in tempo

ad acquistare Biglietti della Lotteria Italiana Privilegiata epperciò RICORDATEVI che ogni numero costa UNA LIRA, e che i premi in contanti sono da Lire

DUECENTOMILA
DIECIMILA
CINQUEMILA
MILLE - ecc.

ed i DONI che si danno agli acquisitori di biglietti sono i seguenti:

1.o Ai lotti di 100 Numeri (del costo di L. 100) è assegnato in dono all'atto dell'acquisto: Un servizio elegantissimo da frutta, in argento, per 6 persone.

2.o Ai Biglietti da 5 Numeri (del costo di L. 5) è assegnato in dono all'atto dell'acquisto a scelta:

Un Portabiglietti in raso fantasia (ultima novità) per uomo — Un Sachèt-Carmen, in raso fantasia (ultima novità) per signora

3.o Ai biglietti da 1 Numero (del costo di L. 1) è assegnato in dono all'atto dell'acquisto: Una Cromolitografia ed il Calendario pel 1894. 23

Spedire subito in lettera raccomandata o per mezzo vaglia postale L. 100 o L. 5 alla BANCA DI EMISSIONI Fratelli Casareto di Francesco, (Casa fondata nel 1868), Via Carlo Felice, 10 - Genova, oppure ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

OFFELLERIA
GIUSEPPE TORTORA
Udine, Via Daniele Manin N. 4.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa Clientela, che col giorno di Domenica, 17 corr., terrà in pronto i rinomati **Panettoni** uso Milano, perfettamente confezionati.

Giuseppe Tortora.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Magazzino alle quattro stagioni
Augusto Verza
UDINE
Mercatovecchio N. 5 e 7

Chincaglierie - Mercerie - Mode
DEPOSITO VELOCIPEDI

Grande assortimento articoli per la stagione invernale

Variatissimo assortimento articoli per

REGALI

DEPOSITO PELLICCERIE CON
LAVORATORIO

Si eseguisce qualunque lavoro in pelliceria e si assumono commissioni sopra misura.

Pelliccie da uomo da L. 86 a L. 450
Pelliccie da donna da L. 39 a L. 300

Boas — Manicotti — Collari — Mantelline — in tutte le qualita di pelo.

Manicotti da L. 1.— 1.50 — 2 00 — 3.00 — 5 00 ecc. ecc.

L. CUOGHI
GRANDE DEPOSITO
PIANOFORTI
ED
ARMONIUMS

Mercatovecchio, con ingresso Via Pulèsi N. 3

VENDITA, SCAMBIO, RIPARAZIONI,
ACCORDATURE e TRASPORTI

Noleggio a Lire 3, 4, 5 e 6 mensili

Nolo Piani delle primarie fabbriche di Germania e prezzi da convenirsi.

Avviso Interessante
PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9. ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc, più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500. Lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

GIO. BATT. BULLIANI
SARTE
con laboratorio in via Sottomonte N. 26

assicura ad ogni cliente perfetta esecuzione delle commissioni. E può dare cotali assicurazioni per la pratica acquistata da lui nelle primarie e più difficili città; mentre altri, che ciò promettono, non hanno la esperienza necessaria.

Modicità nei prezzi e sollecitudine e perfezion di lavoro lo fanno certo di annoverare, fra i suoi clienti, anche i signori negozianti.

PELLICCIERIE
CONFEZIONATE ULTIMA NOVITÀ

Mantelline, Stole, Collies e Manicotti in variatissimo assortimento a prezzi eccezionali convenienti.

Speciale deposito d'ogni qualità di pelli e pelliccie per signora e uomo.

Al negozio GIUSEPPE REA
UDINE

Lavarini e Giovanetti
Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

Pelliccerie a prezzi convenienti da non temere concorenza, manicotti da L. **1.25 1.50 1 75 2, 2 50 3, 4, 5,**

Ombrelli, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento
Articoli a fantasia

CURA DEPURATIVA
coll'Acqua Minerale
della sorgente *Salsojodica* di
SALES

Contiene i sali di Jodio combinato naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc. preparati nei laboratorii chimici.

41 ANNI DI CONSUMO
Splendidi Certificati Medici
Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici

ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici o degli ammalati, la Ditta cancessionaria A. MANZONI e C. *Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:*

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori **Porro - Turati - De Cristoforis - Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.**

Si vende in tutte le farmacie a Lire **UNA** *la bottiglia.*

Acqua Salsojodica di Sales per bagno. *Ett. L. 7 franco stazione Voghera.*

Si spedisce ovunque dalla Ditta **A. MANZONI e C.** Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa.

In Udine: Comelli - Comessati - Fabris - Filipuzzi - Minisini.

In Gemona - Farmacia L. Billiani.

Da vendersi a prezzo convenientissimo una bicicletta TANDEN (a 2 posti) Per trattative rivolgersi al signor Franzolini Giuseppe. Armajuolo Via Cavour — Udine.

PER TOSSI E CATARRI
USATE CON SICURTÀ LA
Lichenina al Catrame Valente
di gradito sapore quanto l'anisetto
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
DEPOSITO UNICO PRESSO
L. VALENTE - ISERNIA

Deposito e vendita presso le Farmacie: *Alessi* e *Bosero*.

Concimi chimici

Il sottoscritto avvisa che presso speciali suoi incaricati nei principali centri del Friuli, egli tiene depositi tanto dei Concimi inglesi della Langdales Chemical Manure Company, da vari anni ben conosciuti ed apprezzati in Provincia, quanto del rinomato Fosfato «Thomas» marca He E Albert, garantito puro col 15 al 17 per 0,0 d'anidride fosforica

I detti concimi vengono ceduti anche per pagamento a termine, ed a prezzi che in rapporto alla produttività dei preparati, non temono la concorrenza di qualsiasi altra Ditta venditrice.

Giuseppe Della Mora.
Udine, Via Rialto, 4.

Desiderate un eccellente liquore rigeneratore delle forze e digestivo?
BEVETE
l'Alpino Igienico tutte erbe

del farmacista **MADDALOZZO di Meduno** (Spilimbergo). Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore.

Si vende nei principali caffè, liquorerie ed alberghi.

Deposito per Udine: Sig. **Piva Italico** Bottiglieria Via Mercerie, N. 2

Per la Provincia dirigersi al fabbricatore Maddalozzo in Meduno.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue di Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prian 13 Aldersgate Street.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.lli TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

IL SECOLO È L'UNICO GIORNALE D'ITALIA
che pubblichi DUE NUMERI al giorno
Si trova in vendita in tutta Italia e nelle principali città dell'estero.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Anno XXIX — Abbonamento 1894

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

pubblica DUE NUMERI al giorno
ALLA MATTINA E ALLA SERA
unico giornale d'Italia che esca OGNI DODICI ORE con un foglio
TUTTO NUOVO
dalla prima all'ultima riga

con telegrammi, articoli, notizie, varietà, cronaca affatto diversi: si pubblica nelle appendici di un giornale un romanzo, nelle appendici dell'altro un secondo romanzo diverso; saranno mantenute solamente le inserzioni a pagamento di ciascun giorno, offrendosi così una doppia pubblicità.
Colla nuova trasformazione IL SECOLO porterà dappertutto le notizie più recenti d'Italia e dell'estero, del giorno e della notte — in modo di essere il
VERO GIORNALE TELEGRAFICO

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18	9	4.50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	24	12	6
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	40	20	10
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	60	30	15

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

TUTTI GLI ABBONATI
pagando come in passato, la quota d'abbonamento per un solo SECOLO, ne ricevono due — cioè invece di 360 giornali all'anno, ne ricevono 720 senza alcun aumento di prezzo.

DONI AGLI ABBONATI ANNUI.
Gli abbonati annui avranno in dono i numeri mensili della lodatissima pubblicazione illustrata: LE CENTO CITTÀ D'ITALIA.
Inoltre gli abbonati annui avranno diritto ai seguenti DONI SEMI-GRATUITI:
1.° L'abbonamento del SECOLO ILLUSTRATO della Domenica, pagandolo, per un'annata, L. 2.50 invece di L. 5.
2.° Una magnifica PENDOLA per sala o studio in una artistica cassetta di legno intagliata, regolata secondo i due sistemi d'orario, posta in vendita a L. 20, — per sole L. 8 — a Milano e per L. 9 — franca di porto e d'imballaggio in tutto il Regno.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

TUTTI GLI ABBONATI
ricevono due giornali al giorno e cioè invece di 360 giornali all'anno ne ricevono 720 senza alcun aumento di prezzo.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini — Raffreddori — Pertossi — Costipazioni — Abbassamento di voce ecc.
guarite prontamente mediante le
PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER
Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER PREZZO PER LA SCATOLA PICCOLA Deposito Generale in MILANO A. Manzoni e C. Via della Sala 16.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.
Scatola grande L. 1.50 cad. Scatola piccola L. 1 cad.
Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA
La DITTA A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.
Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

A. MANZONI e C. MILANO MARCA DEPOSITATO

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11: Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
In Udine: Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

PER INSERZIONI
nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.
Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un ribasso nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento*, se non a *prezzo anticipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.
Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *aconto*.
Per *necrologie, atti di ringraziamento*, scriverli nella forma de' dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.
Si accettano a pagamento postecipato, gli avvisi de' Municipj e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d'Ufficio.

Gratis Opuscolo sull'azione terapeutica composizione chimica della Creosotina dietro semplice biglietto di visita ai Chimici Dompè-Adami, Corso S. Celso, 10, Milano.
In Udine presso i farmacisti: L. Biasioli — F. Comelli — G. Commessatti — A. Fabris — G. Girolami - Filippuzzi.

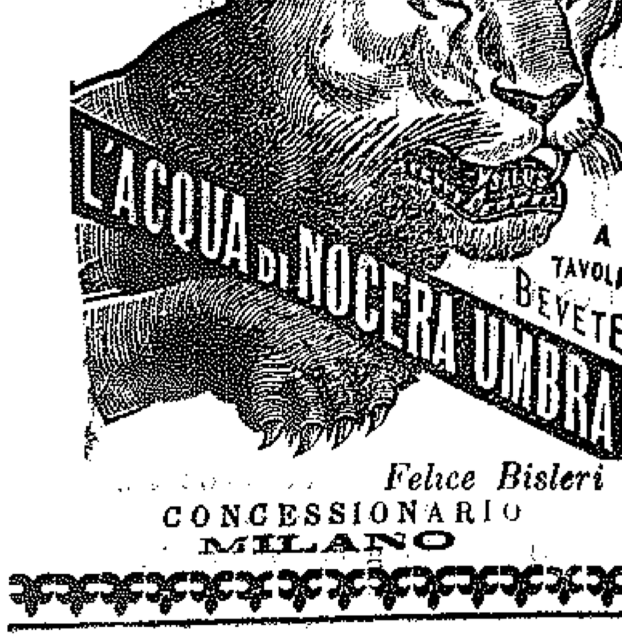
Approfittate dell'occasione
LA DITTA FRATELLI GIACOBBI
OTTICI
Udine — con negozio in Via della Posta N. 24 — Udine
Tengono un grandioso assortimento di articoli d'ottica, acquistati recentemente dalle primarie case di tali oggetti.
Forniscono a prezzi mitissimi, apparati elettrici tanto per uso medici come per privati.
Si assumono riparazioni ed applicazioni di suonerie elettriche, parafulmini, telefoni, impianti di luce elettrica ecc. ecc.
Riguardo agli impianti — tutto il lavoro di mano d'opera verrà fatto gratuitamente, ben inteso garantito, rimanendo di ciò responsabile la Ditta.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
19 Rue Pavée - Parigi

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA SORDITA'
È GUARIBILE
colle Goccie di Turnebull
Dove non manca parte alcuna all'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle Goccie di Turnebull si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità così ingenita che acquisita.
(Ogni flacone contiene gr. 8,28 Alcool a 42, 0,01 Veratrina, 0,80 Tintura Aconico).
Flacone L. 2 e per posta L. 2.30.
Depositari generali per l'Italia A. Manzoni e C. chim.-farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

VOLETE DIGERIR BENE??



Felice Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO

ANTIMICROBO

Sono invitati tutti i pollicultori ad usare di questo prezioso rimedio per prevenire e guarire il colèra dei polli.
UNICO DEPOSITO
alla drogheria
FRANCESCO MINISINI
UDINE.

25 ANNI DI SUCCESSO
15 DIPLOMI D'ONORE. 18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI
SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

FRANCESCO MINISINI

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.